

IL FATTO. La raccolta positiva in un panorama nazionale negativo. E un assegno di solidarietà

Donazioni stabili a quota 6700 Ma l'Avis aumenta i soci: 3773

L'Avis Schio-Alto Vicentino ha destinato alla "Città della speranza" 10 mila euro per sostenere un progetto sulla valutazione della malattia residua minima, pre e post trapianto, nei malati di leucemia linfoblastica acuta. «È un contributo concreto nel segno della solidarietà», spiega il presidente dell'Avis Giulio Fabbri al momento della consegna dell'assegno all'ex presidente della Fondazione "Città della Speranza" e attuale presidente dell'Istituto di ricerca pediatrica, Andrea Camporese, anch'egli avisino.

La cerimonia si è tenuta al termine dell'assemblea dei soci, che hanno approvato il bilancio 2014 e presentato il preventivo 2015. Sono stati inoltre nominati i delegati scedenti alle varie assemblee e premiati alcuni soci. Nel 2014 l'associazione ha registrato l'ingresso di 272 nuovi avisini (155 maschi, 117 femmine); gli attuali donatori attivi sono 3773 dei quali 887 under 30. Le donazioni sono arrivate a quota 6735 segnando un leggerissimo calo dello 0,2% rispetto al 2013.

Un dato in controtendenza rispetto a tante altre realtà, dove si lamentano cali di donazioni che hanno raggiunto percentuali preoccupanti, l'Avis Schio-Alto Vicentino è riuscita a contenere questo fenomeno grazie ad un collaudato si-



L'assegno di 10 mila euro raccolto per la "Città della Speranza".B.C.



Partecipanti all'assemblea della sezione Avis di Schio-Alto Vicentino

stema organizzativo e gestionale che le permette di soddisfare non solo le esigenze dell'Ulss 4, ma anche del Veneto e di diverse altre regioni.

Del resto, sono lusinghieri i primi dati del 2015 visto che ci sono già un centinaio di donazioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Risultati importanti che sono stati ottenuti grazie alla valorizzazione del volontariato e alla sinergia con gli altri istituti del dono - conclude il presidente Fabbri - . Abbiamo poi creduto molto nella nuova piattaforma dell'autoprenotazione on-line che si è rivelata un vero e proprio asso nella manica anche grazie al supporto della nostra segreteria».

Ma l'Avis Schio-Alto Vicentino non esaurisce il suo compito nell'attività di organizzazione e coordinamento delle chiamate dei donatori, ma si distingue anche nella promozione di manifestazioni formative e culturali, coinvolge nella sua campagna di sensibilizzazione molte scuole, si reca nei luoghi più frequentati dai giovani e sostiene diverse società sportive che hanno atleti di età inferiore ai 18 anni. Lo scorso anno i volontari dell'Avis hanno incontrato più di 1500 ragazzi, mentre in 18 asili dell'Alto Vicentino sono state distribuite cartelline con materiale didattico a 1360 bambini. ●B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

